

VOLTERRA

«Sciopero della fame per avere in carcere il teatro stabile»
Il garante protesta

■ A pagina 16

Sciopero della fame per il teatro

Volterra, garante detenuti chiede via libera per la struttura in carcere

IL TEMPO prende la pericolosa veste di un tiranno, scorre inesorabilmente mentre la certezza non ha riposo. Una bolla sospesa (si farà, o no, il teatro stabile in carcere?) un cappio che strozza il progetto, rischiando di far evaporare il finanziamento già apparecchiato. Detto, fatto: il garante dei detenuti Franco Corleone inizia lo sciopero della fame, un digiuno che si protrarrà per altri due giorni. «Sarà solo l'inizio di una serie

LA SCELTA

«Chiedo un tavolo di confronto
Intanto inizio serie di digiuni
per salvare il finanziamento»

di digiuni che intendo seguire». La faccenda scotta, non solo per l'incredibile vicolo cieco in cui si è infilato il progetto del teatro nella Fortezza, ma anche per la situazione di altre carceri toscane.

«Chiedo un tavolo di confronto tra tutti i soggetti che hanno responsabilità – annuncia il garante – ovvero il provveditorato dell'amministrazione penitenziaria, quello alle opere pubbliche, la sovrintendenza dei beni culturali e architettonici. Bisogna definire un progetto di valore culturale e una decisione che salvi il finanziamento». Il garante ricorda anche la petizio-



PALCO
Uno spettacolo allestito all'interno del carcere di Volterra

ne lanciata su Change.Org che ha riscosso un «vasto consenso, arrivando finora a oltre 2mila firme. L'obiettivo – spera Corleone – è che alla fine degli spettacoli di quest'anno ci possa essere l'annuncio che finalmente un progetto è stato scelto e che si realizzi una straordinaria opportunità di crescita sociale e recupero architettonico».

PER IL SINDACO Giacomo Santi «ogni opportunità per la città deve essere colta. Dobbiamo abbandonare certi pregiudizi. Sostengo la battaglia del garante e preciso che il progetto non andrà a sovrapporsi alle strutture già presenti, come il Persio Flacco».

Per l'assessore alle culture Dario Danti, «il tempo è scaduto. Abbraccio anche io la lotta di Corleone. Si faccia il teatro stabile, perché è un bene comune del nostro territorio». Nel frattempo la **Compagnia della Fortezza** strappa un nuovo successo: l'esperienza trentennale degli attori-galeotti, guidata da Armando Punzo, risulta infatti fra le realtà teatrali europee inserite nel «Theatre Yearbook 2019» del Japanese Centre of International Theatre Institute, promosso da Iti-Unesco.

Ilenia Pistolesi